

Con le racchette da neve a Costa Chiggia e Monte Buch

Racchette da neve

Inviato da : CompagniadellAnello

Inviato il : 16/12/2021

Non poteva mancare, per le new entries della Compagnia dell'Anello che non avevano mai provato le racchette da neve, il battesimo sul classico anello di Costa Chiggia. Il posto è sempre frequentatissimo, sia dagli appassionati di skialp che dagli escursionisti con le ciastre, per la sicurezza del percorso e per l'incomparabile panorama a 360 gradi che accompagna per i tre chilometri di cresta, sempre oltre i 2000 metri di quota, dal Colle Intersile Nord alla cima del Monte Buch.

Siamo in Valle Maira e, da Dronero, risaliamo fino a Ponte Marmora dove svoltiamo a sinistra in direzione di Canosio e Marmora.

La stretta strada, a tratti in galleria scavata nella roccia e fiancheggiata da cascate di ghiaccio, richiede un po' d'attenzione se s'incontrano altri veicoli; all'incrocio con la strada per Canosio e il Vallone del Preit proseguiamo dritto per svoltare a sinistra appena all'inizio dell'abitato di Marmora (indicazione "Parrocchiale"). Continuiamo per un chilometro circa dopodiché imbocchiamo il bivio a sinistra (indicazione "Chiesa Parrocchiale") fino ad arrivare alla Chiesa di San Massimo o Parrocchia di Marmora.

Lasciamo qui l'auto e, appese le ciastre allo zaino (poiché in questo periodo la neve, causa l'inversione termica, nei versanti Sud la troveremo solo oltre i 1700-1800 metri), imbocchiamo il ripido sentiero sulla destra che sale direttamente alle grange Cros, ove calziamo le racchette da neve.

Qui, dove al ritorno chiuderemo il nostro anello, volendo fare il giro in senso antiorario proseguiamo a destra sulla strada fino al Colle Intersile Nord (2026m) e dal colle, seguendo la traccia a sinistra, per cresta, in facile salita, raggiungiamo i 2156 metri di Costa Chiggia.

Da questa cima, complice anche la giornata con un meteo eccezionale, è consentita e apprezzabile una straordinaria visuale:

- a Nord verso il Chersogno, il Pelvo d'Elva, la Marchisa e il Monviso;
- a Sud verso il Tibert e le Punte Tempesta e Piovosa;
- a Ovest verso il Vallone del Preit e le cime del Giobert, La Bianca, il Becco Grande, La Meja e, in lontananza la mole dell'Oronaje;
- ad Est, infine, verso il vallone di Celle Macra, ornato dalle sue numerose e belle borgate, verso la bassa Valle Maira e, in lontananza, verso la pianura soffocata da una grigia bruma che ci rammenta quanto siamo fortunati per essere qui a goderci l'aria tersa e tanta bellezza....

Proseguiamo il nostro cammino in cresta scendendo tra radi larici al colletto che divide Costa Chiggia dal Monte Buch. Da qui diparte un sentiero che raggiunge le borgate di Macra site sulla Cresta del Castello e più avanti, poco prima della croce di vetta, incontriamo la palina indicante un altro sentiero per Palent, la principale borgata della Comba Aramola, facente parte sempre del territorio di Macra.

La cima del Monte Buch (2111 m.) è meno frequentata della dirimpettaia Costa Chiggia, ma regala comunque eguale esteso panorama, godibile dalla tranquilla ampia dorsale che la caratterizza.

Per il ritorno, siamo indecisi se scendere dritto per dritto, oppure effettuare un semicerchio sul pianeggiante innevato crestone verso Ovest, in direzione di Grange Murlone, per scendere poi alla volta della parte sommitale del lariceto nei pressi delle Grange Gorgia. Ci toglie dall'incertezza

Franco G. il quale, avvalendosi della sua esperienza di skialp, ci guida, su neve intonsa, in un gradevole traversone (salvo un innocuo sprofondamento di Antonio) verso le Grange Gorgia dove troviamo la comoda stradina che qui arriva da Parrocchia di Marmora.

Seguendo questa carrareccia, con un lungo traverso in graduale pendenza, andiamo a tagliare il versante occidentale della Costa Chiggia fino a raggiungere la bella cappella di San Teodoro, protettore dei pascoli, dove è d'obbligo una pausa ristoratrice in allegra e simpatica compagnia. Di qui, seguendo la traccia di sentiero ormai sgombro di neve, in breve scendiamo alle Grange Cros e quindi, chi sul sentiero di salita, chi sulla stradina, torniamo alla Borgata Parrocchia dove terminiamo il nostro suggestivo e gratificante percorso.

Note Toponomastiche

Marmora: dal latino 'marmor' e dal provenzale 'marmièro', il toponimo è in riferimento a località sede di antiche cave di marmo.

Intersile (Colle): il toponimo evidenzia l'ampio e profondo solco del vallone (dal provenzale 'int', profondo, e 'silhun', solco).

Chiggia (Costa): è probabilmente una storpiatura del termine provenzale 'glija', che indica un terreno non ripido, ma coperto da un caratteristico manto erboso scivoloso.

Buch (Monte): la voce provenzale 'buch' (da non confondere con 'bouc', il maschio della capra), in questo caso equivale a zona boscosa, che appunto caratterizza i versanti di questo monte.

Escursione effettuata il 16 Dicembre 2021

Compagnia dell'Anello formata da: Adriano, Angelo, Antonio, Franco G. e Frank

Località di partenza: Parrocchia di Marmora (Valle Maira) 1549m

Altitudine massima: m 2156

Dislivello cumulato in ascesa: m 668

Sviluppo totale del percorso: km 10,1

Tempo in movimento: 3h 30'

Difficoltà: EAI-WT1 ([vedi scala difficoltà](#))

[fotocronaca](#)

[Tracciato gps](#)

[mappa satellitare Wikiloc](#)

[percorso interattivo Relive](#)

[trailer](#)